

Da Apripa e Gurit passò a Merturi i Gurit, ma vi fu male accolto per ragione dei concubinari, e perchè il paese mancava di capi e il principale di essi aveva tre donne. Confessò e benedisse solo quelli che promisero non avrebbero in avvenire preso donne in peccato sotto pena di una multa di 1000 piastre. Da Merturi i Gurit passando per Trovna, dove potè confessare solo 9 famiglie pei soliti imbrogli non potuti levare dal P. Jungg, il 4 aprile giungeva a Berisha.

Berisha, regione posta sul versante delle montagne che chiudono a occidente il bacino di Iballja lungo i torrenti di Karròn e Sapàç dove questo riceve le acque di Iballja e si volge verso il Drino, è geograficamente uno dei paesi più logorati e più difficili delle montagne del Nord. Fa degno riscontro al territorio di Dushmani che si stende intricatissimo e desolatissimo all'opposta sponda del Drino che appartiene al moderno Dukagjini. Poichè, mi si lasci notar qui di passaggio, la regione così detta dei Dukagjini era chiamata prima il territorio che si stende lungo la sponda sinistra del Drino dentro confini più o meno ampi secondo i tempi. Il paese alla destra del Drino passava sotto la denominazione generale di Pùlati che però al tempo dei re serbi abbracciava parecchio anche del territorio che fu poi dei Dukagjini. Ecco la descrizione che di Berisha ci ha lasciato il P. Pasi:

« Beriscia è rinomata perchè bandiera principale delle montagne di Dukagjini (si vede che al tempo del P. Pasi quella regione passava ancora sotto tal nome; cfr. Steinmetz: « Eine Reise durch die Hochländergaue Oberalbaniens », p. 49); gli abitanti hanno fama di valorosi, ospitalieri e benefici. Tempo fa vivevano agiatamente e si contavano tra loro delle famiglie ricche; ma ora sono quasi tutti ridotti alla miseria per la trista mutazione avvenuta in questi ultimi tempi in tutto il paese. La posizione è montuosa come tutto intorno, ma il terreno è più sabbioso e sassoso. V'erano un tempo in Beriscia molti boschi, i quali conservavano il terreno ed impedivano che le piogge e lo scioglimento delle nevi lo rovinassero; ma gli abitanti un po' alla volta li distrussero, o abbruciandoli per far campo, o tagliandoli per mantenere colle faglie il bestiame e per ridurli a pascoli. Tra gli animali delle montagne, si mantengono molte capre, e queste sono la rovina dei boschi, specialmente d'inverno, quando non trovando più foglia da mangiare, troncano coi denti le cime dei rami, in modo che non possono crescere in primavera. Per queste